

<b>Mittente</b>	Menzini Benedetto	<b>Destinatario</b>	del Teglia Francesco
<b>Data</b>	16/7/1694	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Firenze
<b>Incipit</b>	Ella si è lasciato cader dalla penna che io non abbia a cuore		
<b>Contenuto</b>	Menzini non può accettare quanto scrittogli da del Teglia, che non abbia cioè a cuore la sua posizione: appena qualche giorno prima, venuto a sapere del proposito di pubblicare alcuni componimenti arcadici e visto che mancava del Teglia tra gli autori, Menzini aveva appunto richiesto che si contattasse anche del Teglia, o neppure Menzini avrebbe fatto parte della miscellanea. Invita dunque il corrispondente a mandar sonetti, ché saranno ben graditi. Si scusa di poi del ritardo, ma molte incombenze, incluse quelle affidategli dal Papa presso il palazzo apostolico, lo tengono impegnato; crede opportuno non mandare, infine, alcuni componimenti, nel timore di vederli poi divulgati.		
<b>Fonte</b>	Roma, Biblioteca Angelica, ms. 2486; cfr. Girotto Carlo Alberto, Per l'epistolario di Benedetto Menzini, "Studi secenteschi", 2015, i.c.s.		
<b>Compilatore</b>	Girotto Carlo Alberto		